

Firma prevista per martedì dopo le verifiche tecniche. Il club chiede nuovi spazi all'esterno

De Laurentiis presenta lo stadio

Il patron a sorpresa in Comune srotola i progetti. Caccia a 30 milioni

Luigi Roano

Il colpo a sorpresa è di Aurelio De Laurentiis, il patron del Napoli: ieri mattina intorno alle 10,15 si è presentato a Palazzo San Giacomo, mentre la sua squadra di tecnici e manager già era al lavoro, e si è seduto al tavolo annunciando: «Ecco il progetto del nuovo San Paolo». Così, nel corso di una riunione

durata tre ore, ha preso forma quello che sarà entro la stagione 2017-2018 lo stadio di Fuorigrotta. Dentro, 45mila spettatori e un campo che arriverà a una distanza di sette metri; fuori il museo, ristoranti, cinema, negozi. Sarà necessaria una variante urbanistica per concedere alla società una fetta di spazi esterni non previsti; il Napoli si impegna a riqualificare anche Piazza

le Tecchio. Ma è caccia agli sponsor: servono 30 milioni.

> Alle pagg. 32 e 33

Lo stadio, i lavori

De Laurentiis a San Giacomo «Così sarà il nuovo San Paolo»

Presentato il progetto: al club anche spazi esterni. Martedì la firma

Luigi Roano

Il colpo a sorpresa è sempre di Aurelio De Laurentiis, il patron del calcio Napoli: quando i ponti con il Comune sembravano tutti saltati come si fa in guerra per tagliare la strada al nemico, quando sembrava che De Laurentiis fosse restio a trattare con il sindaco Luigi de Magistris apostrofato in maniera un po' sopra le righe, lui si presenta intorno alle 10,15 a Palazzo San Giacomo, mentre la sua squadra di tecnici e manager già era al lavoro, e si siede al tavolo annunciando: «Ecco il progetto del nuovo San Paolo». In forma, brillante, proiettato sempre di più a entrare nel cuore della città, De Laurentiis ha chiesto - da buon napoletano - un robusto caffè e si è messo a spiegare e a parlare. Una riunione già programmata alla quale il patron non avrebbe dovuto partecipare, tenutasi nella sala giunta e non in altre stanze molto più piccole come in altre occasioni. Il motivo? Il tavolone enorme di quella sala giunta, necessario per srotolare disegni, concept che rappresentano plasticamente il volto che sarà della vetusta struttura di Fuorigrotta. Per il Comune presenti il Capo di Gabinetto Attilio Auricchio e l'assessore

allo sport Ciro Borriello, coadiuvati dagli uffici dell'Avvocatura municipale e degli impianti sportivi. Per il Calcio Napoli, oltre a De Laurentiis, il figlio Edoardo, il manager Alessandro Fornisano, l'ingegnere De Feo dello Studio Zavanella, l'architetto dello Juventus stadium, l'ingegnere Maurizio Mazzotti e gli avvocati Valentina Comella e Chicco Ceceri.

Uno squadrone che ha discusso per oltre tre ore e le carte sono state abbondantemente scoperte: «Si è tenuta una riunione giuridico-tecnica per iniziare a verificare il progetto di ristrutturazione dello stadio San Paolo, illustrato dal Calcio Napoli sul quale nelle prossime settimane i rispettivi team saranno a lavoro per accelerare tutte le procedure» questo il secco comunicato congiunto. Insomma, il succo è che il progetto c'è, se ne è discusso e la formalizzazione arriverà la prossima settimana, più precisamente martedì. Termine utile per iniziare l'iter della legge 147 nella quale sono indicati

gli acceleratori amministrativi per questa forma di project financing tra pubblico e privato.

Procediamo

con ordine, come cambia lo stadio? In buona sostanza sono confermate le indiscrezioni dei giorni scorsi: via la pista di atletica, via l'anello inferiore, per distinti e tribuna

Posillipo spalti avvicinati al terreno di gioco, a sette metri, e una capienza massima di 45mila spettatori, un taglio netto di 15mila posti rispetto alla capienza attuale. L'investimento non dovrebbe andare oltre i 30 milioni, che non sono brucoli, anzi. Un San Paolo con la capienza ridotta è quello che prenderà forma e sarà completato, secondo il cronoprogram-



Peso: 1-9%,32-61%

ma, per la stagione agonistica 2017-2018. Verranno fatti tre step, si parte a marzo 2016. Tra le novità non emerse fino a oggi c'è che nell'accordo, tutelato sempre dalla legge 147, al patron verranno concesse cubature all'esterno dell'impianto, anche queste previste dal Prg, anche se ci vorrà una variante urbanistica per definirne gli assetti. Cubature ben distribuite ma consistenti, al punto da ammortizzare l'investimento iniziale. Si parla, per esempio, di un centro commerciale, con altezza non superiore ai 10 metri, collocato dove ora ci sono i parcheggi dei giornalisti e Piazzale d'Annunzio. Un De Laurentiis che dovrà provvedere, sempre con il suo portafogli, alla risistemazione di tutto piazzale Tecchio, che avrà zone verdi e sarà soprattutto pedonale. Via anche le orrende strutture di prefiltraggio, lo stadio sarà una sola cosa con la piazza stessa. E il patron dovrà addossarsi le spese per fornire al quartiere di Fuorigrotta una nuova pista di atletica in luogo della perdita di quella che c'è nel San Paolo.

Cosa si farà allora negli spazi oggi occupati dagli spalti? La rifunzionalizzazione prevede ristoranti, punti dove rivedere la partita, luoghi come il museo del Calcio Napoli, e dove vivere l'impianto al

netto dell'evento calcistico. E pare che da quelle parti potrebbero essere collocati spazi dedicati agli internauti, con tecnologie applicate al calcio dove rivivere la partita in maniera virtuale. Le volumetrie interne da recuperare sono enormi. Certo, i 45 mila posti possono far storcere il naso a qualcuno perché pochini. De Laurentiis però ha presentato dati: i ricavi della società al botteghino sono del 7%, dunque l'idea è di avere 45 mila sempre allo stadio e non picchi nelle partite di cartello, per dare agli avventori più servizi possibili. Si punta a incrementare il merchandising e il nuovo San Paolo sarà aperto sette giorni su sette anche di notte in alcune circostanze, la famosa Agorà dei napoletani che sta disegnando Gino Zavanella l'architetto dello Juventus stadium. Dentro la quale ci saranno cinema e ristoranti oltre che attività terziarie e del commercio. La Società di De Laurentiis punta molto sui partner commerciali per incrementare e migliorare un progetto che è in divenire. La ristrutturazione prevede una copertura agiustata e allungata con materiale legge-

ro per coprire la parte degli spalti a ridosso del campo, il riutilizzo degli spazi ipogei come parcheggi. Il lato superiore dello stadio, l'unico da dove si vedrà la partita, sarà ridisegnato e sono previsti nuovi sediolini e nuova disposizione degli stessi, box per i vip, il terzo anello verrà tombato e sarà il luogo dove probabilmente verranno apposti i nuovi tabelloni.

Basta per un San Paolo in linea con gli standard europei? No, c'è un'emergenza su infrastrutture come l'impianto di illuminazione e quello idrico, a iniziare dai bagni che non ci sono, una vera vergogna, i lavori partiranno da queste due priorità. La chicca che il patron cercherà di regalare ai napoletani è letteralmente un vestito per il San Paolo, ovvero una copertura di tutta la struttura esterna come ce l'hanno gli stadi moderni. Ed è partita già la caccia allo sponsor, porte aperte a chi porta i soldi e vuole investire sul brand Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte

Copertura leggera ma di tutta la struttura e recupero dei parcheggi sotterranei

L'urbanistica

Al Comune tocca fare una variante Il Napoli risistemerà Piazzale Tecchio

La prospettiva

Via la pista di atletica e l'anello inferiore Spettatori a sette metri dal campo

I tempi

Lavori in tre step da completare per la stagione 2017-2018 I primi cantieri saranno avviati nel marzo 2016

L'agorà

Non solo calcio ma un centro commerciale il museo interattivo ristoranti e il cinema



Peso: 1-9%,32-61%



Il restyling
Presentato
il progetto
per lo stadio
San Paolo:
al club
anche gli
spazi esterni



Peso: 1-9%,32-61%